

BILANCIO

Sostenibilità aziendale: rendiconto e piano di sostenibilità

di Greta Popolizio

Master di specializzazione

Bilancio di sostenibilità

Scopri di più

Gli obblighi di **rendicontazione sulla sostenibilità** costringono le aziende ad **affrontare tematiche nuove** o meglio, tematiche note sotto nuove prospettive.

Ma è opportuno soffermarsi sugli **obiettivi** che le **numerose direttive comunitarie** sulla materia intendono perseguire.

Sicuramente, **l'onere di trasparenza** costringe le **imprese a valutare e valutarsi** non solo in **un'ottica economica**, ma anche sotto gli **aspetti ambientali e sociali**.

Da questo punto di vista, la procedura di predisposizione dei **dati rilevanti per il bilancio di sostenibilità** potrebbe essere considerata in azienda come **l'ennesimo carico di lavoro**, onere burocratico. Ed in parte è sicuramente vero, ma è altrettanto vero che i dati elaborati, **i KPI calcolati** (*Key Performance Indicators*), non sono un esercizio sterile, ma **sono funzionali alla misurazione delle performance ESG**. Tale misurazione costituisce, inoltre, la base per la **valutazione dei progressi** e dei miglioramenti che nel tempo registrano queste *performance*.

Ecco perché è **buona norma affiancare**, al vero e proprio *report* di sostenibilità, sia esso obbligatorio o meno, un **piano di sostenibilità, che evidenzi gli obiettivi che l'impresa intende perseguire almeno nel breve e medio periodo** nelle tematiche rilevanti.

Un piano di sostenibilità efficace si basa su alcuni **elementi chiave**.

In primo luogo, un'analisi degli impatti, c.d. **analisi di materialità**, che è attività funzionale in prima battuta all'attività di rendicontazione e **conduce alla valutazione delle attività aziendali più rilevanti**, sia in termini ambientali che sociali. Poi, una volta **definito il perimetro delle attività da analizzare**, si imposta un sistema di **misurazione**, ai fini della reportistica, dei c.d. KPI, che sono in **gran parte standardizzati e rinvenibili nei diversi principi di rendicontazione**, ma possono anche essere **specifici per la singola azienda**, ove considerati rappresentativi della peculiare realtà di impresa. L'evidenza quantitativa e qualitativa delle attività in ottica ESG facilita ampiamente la fase successiva, ossia la vera e propria **definizione degli obiettivi del**

piano, in funzione anche delle **più ampie strategie operative industriali e commerciali dell'azienda**.

Di fatto il **Piano di Sostenibilità**, pur potendo essere considerato uno strumento specifico, ben dovrebbe essere **integrato nel più ampio Piano Industriale**, comportando evidentemente anche dei riflessi economici e finanziari.

La **corretta gestione di un Piano di Sostenibilità** prevede, infine, **un'attività di monitoraggio**, dedicata a misurare i **progressi fatti o valutare correzioni degli obiettivi formulati**.

Non è da trascurare, infine, il fatto che **una seria reportistica prevede specifiche informative**, in relazione alle politiche ESG adottate dall'impresa. Sia gli **standard GRI che i principi di rendicontazione europei** obbligatori (ESRS) o volontari (VSME), ma anche i **questionari inoltrati dalle banche alle imprese**, richiedono all'impresa di descrivere i piani e le azioni che si intendono adottare e gli obiettivi che si intendono raggiungere; in altre parole, le politiche, in ambito ambientale, **sociale di governance**.

Alcuni **esempi degli obiettivi** che le aziende si stanno ponendo in **tema ambientale** potrebbero essere: la **riduzione delle emissioni di gas climalteranti**, tramite ad esempio l'aumento della quota di energie rinnovabili nel *mix* energetico aziendale; la riduzione del consumo idrico, la riduzione nella produzione di rifiuti.

In **ambito sociale** gli obiettivi possono essere i più svariati, tra cui: la **riduzione del tasso di infortuni**, l'incremento delle ore di formazione del personale, la riduzione del tasso di *turnover*, il **raggiungimento della parità di genere**.

Anche nel **settore governance** si possono selezionare obiettivi diversi, come **l'adozione di un codice etico** e di **procedure anticorruzione**, ove non presenti o la fissazione di incentivi retributivi all'organo amministrativo strettamente legati al raggiungimento di *performance* ambientali.

La distinzione tra **piano e report di sostenibilità non è solo formale**: serve a garantire che le aziende non si limitino a raccontare ciò che fanno, ma pianifichino in **modo strutturato il proprio impegno**, lo monitorino e lo rendicontino con trasparenza. Solo così la sostenibilità diventa **parte integrante della strategia aziendale** e non **una semplice operazione di comunicazione**.